



Rispondere all'Amore


Cari adolescenti e giovani, è a voi che in modo particolare rinnovo l'invito di Cristo a "prendere il largo".

Voi vi trovate a dover assumere decisioni importanti per il vostro futuro.


Conservo nel cuore il ricordo delle numerose occasioni d'incontro che negli anni passati ho avuto con i giovani, oggi diventati adulti e forse genitori di alcuni di voi, o sacerdoti, religiosi e religiose, vostri educatori nella fede.

Li ho visti allegri come devono essere i ragazzi, ma anche pensosi, perché presi dal desiderio di dare "senso" pieno alla loro esistenza.

Ho capito sempre più che è forte nell'animo delle nuove generazioni l'attrazione verso i valori dello spirito, ed è sincero il loro desiderio di santità.



I giovani hanno bisogno di Cristo,
ma sanno anche che Cristo
ha voluto aver bisogno di loro.





Carissimi ragazzi e ragazze!
Fidatevi di Lui, mettetevi in ascolto dei suoi insegnamenti, fissate lo sguardo sul suo volto, perseverate nell'ascolto della sua Parola.

Lasciate che sia Lui a orientare ogni vostra ricerca, ogni vostro ideale e desiderio del cuore.

Mi rivolgo a voi, cari genitori ed educatori cristiani, a voi cari sacerdoti, consacrati e catechisti. Dio vi ha affidato il compito peculiare di guidare la gioventù nel sentiero della santità.

Siate per loro esempi di generosa fedeltà a Cristo.

Incoraggiateli a non esitare nel “prendere il largo”, rispondendo senza indugio all’invito del Signore. Egli chiama alcuni alla vita familiare, altri alla vita consacrata o al ministero sacerdotale. Aiutateli a saper discernere quale sia la loro strada, e a diventare veri amici di Cristo e suoi autentici discepoli.

Quando gli adulti credenti sanno rendere visibile il volto di Cristo con le loro parole e con il loro esempio, i giovani più fa-



cilmente sono pronti ad accogliere il suo esigente messaggio segnato dal mistero della Croce.



Non dimenticate, poi, che anche oggi c'è bisogno di Sacerdoti santi, di anime totalmente consacrate al servizio di Dio!...

A voi giovani, ripeto la parola di Gesù: *“Duc in altum”*.

Nel riproporre questa sua esortazione, penso al tempo stesso alle parole rivolte da Maria, sua Madre, ai servi a Cana di Galilea: *“Fate quello che vi dirà”* (Gv. 2,5).

**Cristo, cari giovani,
“Vi incoraggia a
prendere il largo”
e la Vergine
vi incoraggia
a non esitare
nel seguirlo.**

Salga da ogni angolo della terra, sostenuta dalla materna intercessione della Madonna, l'ardente preghiera al Padre celeste per ottenere operai nella sua messe” (Mt. 9,38)...

Giovanni Paolo II

Da Castel Gandolfo, 11 Agosto 2004



Dal Messaggio
per la XLII giornata mondiale
di preghiera per le Vocazioni”.



Grazie.

Papa Giovanni Paolo II, per la tua risposta d'amore all'Amore! Grazie per tutto quello che ci hai donato.

... Anche noi, uomini e donne del terzo millennio, abbiamo bisogno di Te, Signore risorto! Rimani con noi ora e fino alla fine dei tempi. Fa' che il progresso materiale dei popoli non offuschi mai i valori spirituali che sono l'anima della loro civiltà. Sostienici, Ti preghiamo, nel nostro cammino. In Te noi crediamo, in Te speriamo, perché Tu solo hai parole di vita eterna.

Mane nobiscum, Domine! Alleluia!

Buona Pasqua a tutti!

*Dal Vaticano,
27 marzo 2005
Pasqua di Risurrezione*



*Mane nobiscum,
Domine!
In sollemnitate Paschali
2005*



“Non sono andata a scuola perché sapevo di dover essere interrogata, ma oggi è venerdì diciassette! Mi sarebbe andata sicuramente male!”. “Dovevamo fare una corsa in bicicletta ma... un gatto nero ci ha attraversato la strada! Ci abbiamo rinunciato!”...

Quando sento questi o altri simili discorsi, mi chiedo come sia possibile credere che determinate cose che capitano, o che certi numeri abbiano il potere di influenzare l'esistenza personale e di portare tanta sfortuna!

È più “forte” il venerdì diciassette? È più “forte” il gatto nero? È più “forte” il sale che cade per terra?...

Devo ammettere, purtroppo, di aver incontrato tanti che si scoprono “deboli” di fronte a queste cose “forti”. E non si tratta solo di persone giovani, ma anche adulte e più che adulte, senza accennare a quei casi allarmanti, veri eccessi di superstizione a dir poco, che mal si accompagnano ad un discorso di Fede.

Com'è possibile credere che Dio, pur avendoci fatti a sua immagine e somiglianza, pur avendoci lasciato il dominio del creato per renderlo più bello, possa lasciarci in balia di cose a noi inferiori?

Dov'è il nostro abbandono in Lui, la fiducia che come figli riponiamo nella sua paternità, nel suo amore e nella sua onnipotenza, che non è certamente magia?

È interessante quanto dice a questo proposito don Tonino Lasconi, che in una delle sue lettere scrive così:

Te lo dico con una storia...

...capitata a me.

Siccome viaggio abbastanza e viaggio da abbastanza anni, ho cambiato diverse auto. Ne comperai una proprio di venerdì diciassette. La ragazza dell'assicurazione non voleva farmi i documenti: "Macché, sei matto a prendere la macchina di venerdì diciassette?". Non volli sentire storie e feci l'assicurazione. Vuoi sapere com'è andata?

Quella è stata l'unica auto con la quale non ho dato nemmeno una toccatina al garage, e che non ha beccato nemmeno un graffio nei parcheggi...

Sono circondato da gente superstiziosa che crede ai corni rossi, agli scongiuri, ai giorni iellati... E non c'è niente da fare! Glielo puoi spiegare quanto vuoi, tanto continua a credere a tutto. Allora io non provo a con-

vincerti con grandi discorsi. Ti dico semplicemente come la penso: può un gatto nero, uno specchio che si rompe, un po' di sale che cade per terra, il venerdì di ciassette, l'anno bisestile... essere più forte di me? Non ci credo nemmeno se mi torturano. A me di dipendere da un gatto o da un numero non passa nemmeno per la testa.

Dice Dio in un Salmo: "Vi ho dato l'intelligenza, adoperatela. Non fate come il mulo".

Ben detto! So benissimo che troverai gente disposta a giurare: "È vero! Una volta ho visto un gatto nero e... Una volta mi si è rotto lo specchio e...".

Il fatto è che, quando uno vive con queste paure, memorizza i fatti negativi che gli succedono in determinate circostanze, mentre gli altri li dimentica...

don Tonino Lasconi
da *Popotus*, 21.10.2004

Un rimedio c'è per chi non vuol rimanere "debole" di fronte a cose che in realtà non sono più "forti" e per non incorrere, inoltre, nel rischio di malattie da superstizione molto gravi!, ed è quello di fare una buona cura di istruzione religiosa.

L'ascolto e la conoscenza della Parola di Dio, la lettura di buoni libri, la catechesi, la preghiera... sono tutti mezzi che aiutano ad approfondire le verità della Fede per la gioia di viverle e di professarle con coerenza.

La Verità vi farà liberi - ha insegnato Gesù, e sappiamo bene che solo Lui è *Via, Verità e Vita*.

L'Ancora



SOMMARIO

- Oratoriane carissime	2
- Duello tra Morte e Vita	4
- Un passo per volta	8
- Signore	12
- Vi scrivo perché	13
- "A" come accoglienza	15
- Dedicato alla mamma	18
- È fortissimo!	22
- Rispondere all'Amore	25
- Grazie,	28
- Chi è più forte?	29
- ... Te lo dico con una storia...	30

